

Dopo quasi 20 anni di esperienza nell'editoria per ragazzi, Sinnos si propone di portare la consueta attenzione all'interculturalità che la contraddistingue in un nuovo settore, quello della saggistica, nel proposito di riflettere consapevolmente su quelli che da sempre sono i motivi conduttori del suo lavoro.

“Nuovo Immaginario Italiano” è la sezione della collana “Segni” di Sinnos dedicata al processo di trasformazione che ha interessato la cultura italiana negli ultimi anni: il nostro immaginario si sta modificando, si sta arricchendo, e tutto questo con il contributo sempre più determinante dei migranti, grazie all'innesto delle loro tradizioni nella nostra e all'introduzione di prospettive inconsuete per noi europei.

«A tracciare la via del futuro è proprio il nuovo immaginario comune e evolutivo che porta gli italiani a leggere le poesie e i racconti degli scrittori migranti, a vedere i loro film e ad ascoltare la loro musica, arrivando a pensare infine che questo nuovo immaginario è veramente comune. È creato e assimilato, infatti, da noi tutti insieme, perché viene prodotto mutuamente da “stranieri” e italiani, circolando tra tutti noi, nella nostra lingua *comune*, nella musica, nel cinema e nel teatro *fatti insieme e per tutti noi insieme*. Questa impresa culturale comune sta formando la cultura del nuovo immaginario, per merito del quale noi altri italiani *non siamo più soli* e partecipiamo meglio del mondo».

(dalla *Prefazione* di Armando Gnisci al volume *Nuovo Immaginario Italiano*)

“Nuovo Immaginario Italiano” si rivolge a un pubblico universitario ma anche a tutti i lettori che vogliano approfondire i temi legati a questa nuova «terra che si va formando sotto i nostri piedi». L'obiettivo di questo progetto editoriale – curato dal Professor Armando Gnisci, uno dei principali studiosi italiani di letteratura comparata, e da Nora Moll – è infatti quello di avviare una riflessione nuova, che faccia discutere, pensare e che aggiunga punti di vista originali attraverso libri che si configurano come validi strumenti di analisi della realtà contemporanea e allo stesso tempo preziosi sussidi didattici per stimolare il senso critico degli studenti in una prospettiva interculturale.

“Nuovo Immaginario Italiano” esordisce con due volumi: il primo, scritto da Maria Cristina Mauceri e Maria Grazia Negro, porta lo stesso titolo della sezione: *Nuovo Immaginario Italiano*, appunto; il secondo, *L'educazione del te*, è opera dello stesso Gnisci.

maria cristina mauceri maria grazia negro |
Nuovo Immaginario Italiano

ISBN: 978-88-7609-150-6, pp 336, euro 22,00



Il libro

Gli scrittori italiani contemporanei come rappresentano gli stranieri arrivati recentemente in Italia? E gli scrittori migranti come ci vedono e come si vedono interagire con noi?

Sono questi gli interrogativi da cui traggono spunto le due autrici per la loro analisi comparata della letteratura autoctona e di quella migrante. Il volume rappresenta una novità assoluta nella ricerca interculturale in Italia, sia per la quantità e la varietà dei testi considerati, sia per la completezza dell'arco temporale, che parte dal 1990, data di nascita della letteratura italiana della migrazione.

L'esame di alcune tipologie di figure dello straniero immigrato utilizza un innovativo metodo di ricerca: i testi degli scrittori italiani sono contrappuntati con quelli degli scrittori migranti, in una specie di colloquio interculturale che le autrici propongono come esercizio all'ascolto e all'interpretazione dell'incontro – pratica vitale in una società europea in via di creolizzazione. L'immagine dell'Italia che emerge da questo saggio è quella di una nazione che, pur avendo rimosso il proprio passato di emigrazione, sta lentamente aprendosi ai cambiamenti apportati dalla presenza di comunità straniere sul suo territorio. Un libro importante per riflettere sul ruolo della letteratura, che racconta e dà senso ai mutamenti della società italiana e prospetta possibili scenari di come essa sotto l'impatto della Grande Migrazione stia cambiando e vada rinnovandosi.

Le Autrici

Maria Cristina Mauceri. Nata a Genova, si è da sempre interessata all'alterità, prima in Italia dove ha insegnato Germanistica all'Università di Salerno e di Genova, poi trasferendosi in Australia dove è Cassamarca Lecturer presso il Dipartimento di Studi Italiani all'Università di Sydney. Attualmente è Honorary Research Fellow all'Università di Birmingham (UK). I suoi interessi di ricerca comprendono la storia dei temi letterari e i rapporti interculturali ma la sua grande passione è la letteratura della migrazione in italiano.

Sugli scrittori migranti translingui ha scritto diversi saggi e interviste apparsi su riviste italiane ed extraeuropee: *Kúma. Creolizzare l'Europa, El-Ghibli, Letture, Italica, Studi di Italianistica dell'Africa Australe*. Ha collaborato a *Nuovo Planetario Italiano. Geografia e antologia della letteratura della migrazione in Italia e in Europa* (a cura di A. Gnisci), la prima cartografia degli scrittori e delle letterature migranti provenienti da tutti gli angoli del pianeta e scritte in italiano, pubblicato da Città Aperta nel 2006.

Maria Grazia Negro. Nata a Bressanone, si è laureata prima in Filosofia e poi in Lingue e Culture dell'Eurasia e del Mediterraneo a Venezia. Dopo aver lavorato diversi anni all'Università di Casablanca e all'Università di Salisburgo, si è da pochissimo trasferita a Istanbul per insegnare all'Università. Ha pubblicato nel 1998 *La spina nel cuore. La figura di Margarete Maultasch tra Otto e Novecento*, un volume collettivo sull'esplorazione dell'immaginario letterario-artistico che si è sedimentato intorno a Margarete Maultasch, figura di regnante decisiva per la storia medievale del Tirolo.

Negli ultimi anni ha pubblicato articoli per le riviste *Problemi in Psichiatria, Rassegna* e *Kúma. Creolizzare l'Europa* e nel 2008 ha scritto la *Postfazione* alla raccolta poetica *prugni* di Barbara Pumhösel.

I suoi campi di ricerca si orientano verso la letteratura comparata contemporanea e verso la letteratura della migrazione in italiano, con particolare riferimento agli scrittori arabofoni.

armando gnisci |
l'educazione del te

ISBN 978-88-7609-151-3, pp. 144, euro 14,00



Il libro

«Platone da qualche parte ha scritto (cito dalla mia memoria): “Se uno con la parte migliore del proprio occhio – la pupilla – guarda la parte migliore dell’occhio dell’altro, vede sé stesso”».

È così che si apre questo nuovo, prezioso volume di Armando Gnisci che trae spunto dalla sopra citata sentenza di Platone per capovolgerne e contraddirne l’assunto fondamentale che ha costituito «il centro immaginario del pensiero unico ed egocentrico della nostra civiltà bianca europea». Per questo l’autore propone di sostituire l’ultima frase – “vede sé stesso” – con “vede l’altro: te”. Il risultato è visibilmente diverso: «Se uno con la parte migliore del proprio occhio – la pupilla – guarda la parte migliore dell’occhio dell’altro, può vedere finalmente l’altro: te; te che stai guardando me».

In questa prospettiva tesa a definire una nuova educazione alle relazioni umane – che trovano nella letteratura un ambito privilegiato – si articolano i 6 saggi che compongono il volume e che si snodano lungo un filo conduttore: «mostrare qualche traccia del passaggio dalla considerazione dell’altro, come prossimo umano di ognuno di noi, a quella dell’altro che diventa “tu”, nell’orizzonte della coscienza di specie e in modo che essa si sappia definire come assemblea di tutti i tu».

L’autore

Armando Gnisci. (1946-) è professore associato dal 1983 di Letterature comparate nel Dipartimento di Italianistica e spettacolo della Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università “Sapienza” di Roma.

Dall’anno accademico 2004-2005 insegna anche “Letterature africane postcoloniali” e “Letteratura e Interculturalità” alla “Sapienza” e alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Venezia.

Ha istituito, nel 1997, e gestisce la Banca dati BASILI, dedicata agli scrittori immigrati in Italia che scrivono in italiano. Il progetto è stato finanziato dal CNR e dal Dipartimento di Italianistica e spettacolo della Sapienza. Dirige la rivista on line *Kúma. Creolizzare l’Europa*. I suoi scritti sono tradotti in 12 lingue.